

Grazia Varisco e le sensibilità percettive

Mostra antologica dell'artista

di TOTI CARPENTIERI

Le 17 opere scelte da Paolo Bolpagni per "Grazia Varisco. Sensibilità percettive", l'antologica che si aprirà domani alle 17 nella Fondazione Biscozzi | Rimbaud di Lecce (continuando l'attività di mostre temporanee, cui tiene molto la presidente Dominique) è, come scrive in catalogo il curatore, «un percorso, nel quale i singoli pezzi vanno a costituire un corpo unitario, pur conservando ciascuno la propria individualità». Operazione non facile vista la sua copiosa produzione, ancor prima dell'adesione al Gruppo T (dove T sta per Tempo) e fino alle opere più recenti, tra movimento, percezione, luce frammentata ed oltre.

Ci piace porre a Grazia, che, ben oltre il casuale ripetersi degli incontri, rammentiamo con il Gruppo T nella Sala LVII della XXXII Biennale di Venezia del 1964, e il 21 settembre 1969 a Como con la sua "Dilatazione Spazio-temporale di un Percorso" (il titolo della mostra nella Galleria Schwarz) in Campo Urbano, l'evento cittadino inventato da Luciano Caramel, queste cinque domande.

Unica donna all'interno del Gruppo T, una scelta, una necessità o una scommessa?

«La mia è stata una Scelta (forse anche una scommessa), automatica e rivendicata nel Tempo con

convinzione».

"Campo Urbano", un'esperienza a sé stante o la rimodulazione di un'idea?

«Io, che contemporaneamente ho una mostra da Schwarz a Milano, scelgo di partecipare singolarmente con un intervento che interpreta l'esperienza del percorso di una via stretta e rettilinea modificata da un andamento a serpentina realizzato con grandi scatole da imballo recuperate. Il rallentato e con-



PROTAGONISTA L'artista Grazia Varisco



ANTOLOGICA L'opera «Extralibro»

dizionato percorso esalta e dilata la percezione del tempo e dei sensi: aroma di caffè, odore di pesce, saracinesche abbassate, dislivelli della pavimentazione, sprazzi di sole in alto sulle pareti».

In quel costante alternarsi di ricerca e sperimentazione, quale il senso della piega?

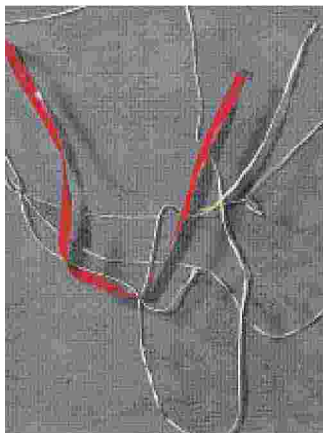
«L'interesse per la piega si insinua in modo inaspettato in una pausa di ripensamento sull'uso di materiali insoliti e pesanti del periodo cinetico. Provo a rifare segni elementari su fogli di quaderni, aste e puntini, come per ricominciare da zero Quando per un gesto sbadato, il foglio "prende una brutta piega" e il Caso prende il sopravvento e diventa protagonista in tutte le mie esperienze guidandomi verso l'esperienza della tridimensionalità».

E quale il significato/ruolo del successivo filo rosso?

«Il mio "Filo Rosso" fra le opere della maturità della serie dei "Quadri Comunicanti" segna e interpreta il riconoscimento di me stessa con i miei dubbi, i miei quasi, i miei forse... a cui non so rinunciare».

Cosa vuol dire essere ne "Il latte dei sogni", e quindi essere nuovamente a Venezia nella Biennale 2022?

«Un riconoscimento storico a distanza dell'impegno di donne che in Arte hanno svolto tanta ricerca».



CREATIVITÀ «Filamenti liberi»